



## 32° CONVEGNO NAZIONALE DEI GRUPPI DI PREGHIERA DI PADRE PIO

Seguite la strada sulla quale Dio vi ha posti  
*...per ricominciare con san Pio da Pietrelcina*

18 settembre 2021

### I social media: una piattaforma per incontrarci conoscere e...discernere

Intervento di Padre Luciano Lotti

*segretario generale dei Gruppi di Preghiera di Padre Pio*

Prima di tutto vorrei fare una premessa: come intende la vita Padre Pio? Per spiegarlo userò l'immagine dell'orologio.

Il tempo, quello dell'orologio, è sempre uguale, dodici numeri, qualche volta i segni dei minuti. Sono le lancette dell'orologio che ce lo fanno leggere, ma le lancette senza le sfere, cioè senza il meccanismo dietro – di metallo o elettronico – non si muovono, non riescono a dire niente.

Noi siamo senz'altro il motore dell'orologio, il motore della nostra vita. Senza le nostre scelte la nostra vita non avrebbe senso, resteremmo immobili noi e gli altri che si relazionano intorno a noi. Lo Spirito Santo fa la parte delle lancette, ci guida a comprendere la nostra vita; come senza le lancette il motore gira inutilmente, e i numeri non hanno significato. Questo è un po' il pensiero di Padre Pio: senza lo Spirito la vita non serve a niente, non comprendiamo gli altri, non sappiamo comprendere il nostro tempo. Per questo occorre una vita secondo lo Spirito, una vita spirituale.

#### ***La Babilonia delle fake news***

Ci troviamo in una società che è sempre meno spirituale e che non accetta qualcuno che le indichi la strada; ciascuno crede di avere la sua strada, di poterla trovare su internet o ascoltando il predicatore di turno.

Ritornare alla Parola, alla luce dello Spirito, vuol dire tentare di uscire dalla confusione del nostro tempo. Sì, perché il nostro è un tempo caratterizzato dalla confusione che influisce sul nostro modo di agire e di pensare.

Tutti quanti, almeno una volta nella vita (ma non è stata solo una volta) ci siamo lamentati della mancanza dei valori, di principi, di maestri. D'altra parte, però, anche tra i credenti si incontrano degli atteggiamenti ondivaghi per cui, si va in chiesa, si prega, ma ci si comporta come se non ci fossero direttive e binari entro cui vivere la fede e la vita cristiana.

Osservo, a volte, che proprio chi reclama punti di riferimento e principi chiari, tende a svalutare o – peggio – denigrare chi è deputato a svolgere questo ruolo. Pensate alle critiche che i cristiani fanno al papa, alle frequenti disobbedienze (soprattutto in campo liturgico), alle interpretazioni personali nei confronti della morale.

Il mio intervento tende, quindi, a richiamare i punti di riferimento della nostra vita di Gruppi di Preghiera, in modo da evitare fraintendimenti e fughe in una libertà che non è più quella di Cristo, ma quella dei nostri punti di vista.

#### ***Il dovere di formarsi una coscienza***

A questo proposito ribadiamo un concetto fondamentale, che parte da un'espressione molto comune: io agisco coscienza. (Con tutte le declinazioni di questa affermazione)

Il cristiano usa la propria libertà agendo secondo coscienza, ma occorre precisare che dev'essere una coscienza formata.



Il catechismo della Chiesa Cattolica afferma: «La coscienza deve essere educata e il giudizio morale illuminato. Una coscienza ben formata è retta e veritiera. Essa formula i suoi giudizi seguendo la ragione, in conformità al vero bene voluto dalla sapienza del Creatore. L'educazione della coscienza è indispensabile per esseri umani esposti a influenze negative e tentati dal peccato a preferire il loro proprio giudizio e a rifiutare gli insegnamenti certi. (n.1783)

E qui entriamo nel nostro tema. Cosa facciamo per formare la nostra coscienza?

Una volta avevamo due testi base: la Sacra Scrittura e il Catechismo. Accanto a questi c'era il magistero della Chiesa, e il discorso finiva lì. Si lasciava ai più volenterosi la possibilità di accedere a testi specializzati, corsi di formazione, biblioteche e via dicendo. Ma il tutto era laborioso sia per tempo che per disponibilità economica.

Oggi abbiamo internet, una quantità di dati e di informazioni a cui tutti possono accedere in un attimo e senza alcun costo. Per qualsiasi questione di morale o di teologia non bisogna più andare a cercare la Somma Teologica di San Tommaso o un trattato di Sant'Alfonso, basta fare una domanda su Google o su un altro motore di ricerca.

Il problema è proprio in questo cambiamento nelle fonti delle nostre risposte: mentre le risposte di un tempo erano ponderate e univoche, oggi troviamo risposte frammentate, imprecise e – soprattutto – non sempre coerenti con la Sacra Scrittura, il Catechismo e il Magistero della Chiesa.

Aggiungiamo un altro problema. Questa società ci ha viziati con una comunicazione in cui l'estetica (l'immagine, il linguaggio, il suono) prevalgono spesso sul contenuto del messaggio; tutti i giorni ci accorgiamo che una notizia viaggia su internet più se fa rumore, che se è vagliata e ponderata per la sua verità.

Comprendiamo bene, dunque, quanto sia necessario non solo «agire secondo coscienza», ma «formarsi una coscienza».

Attraverso i vari social e le TV a nostra disposizione stiamo realizzando alcuni passaggi importanti per la vita dei nostri Gruppi. La pandemia, come sappiamo, ci ha provati in tanti modi, ma ci ha dato anche la possibilità di comunicare tra noi a distanza. Sono nate iniziative di preghiera, diverse trasmissioni su Padre Pio che ci hanno fatti sentire vicini, ma questo non basta.

Tutte queste cose, però, non bastano più. E' importante cominciare a formare la propria coscienza andando alle fonti della vita cristiana; ritornare a leggere la Scrittura, ascoltare di più il Magistero della Chiesa. Ad esempio, cominciamo a leggere (anche quotidianamente) le omelie del papa da Santa Marta, leggiamo le sue catechesi e i discorsi dei nostri vescovi. Su internet è facile trovare i testi più importanti della spiritualità cristiana: tutto questo ci impegnerà in una formazione più attenta, più vigile, ma anche coerente con quello che noi voglia essere, come figli spirituali di Padre Pio.

### ***I fatti: la coscienza della verità***

Una grande distorsione della verità che spesso può influenzare i nostri modi di essere e di vedere le cose è la diffusione di notizie e messaggi che stravolgono la realtà. Sappiamo che su internet con grande facilità si può distruggere il buon nome di qualcuno o alterare dati e notizie a proprio piacimento. Abbiamo imparato spesso come le notizie vanno lette e confrontate tra loro.

Anche nel mondo di Padre Pio, non mancano coloro che diffondono notizie imprecise o interpretano in modo errato il suo messaggio. Occorre essere attenti a queste cose, perché il tentativo di tirare il santo verso le proprie idee, non solo può alterare il suo messaggio, ma può essere utilizzato per dare avvalorare posizioni errate o contro l'ortodossia.

C'è – ad esempio - chi afferma che dicesse la messa in latino perché non accettava la riforma del Concilio Vaticano II; non solo la notizia è errata, ma avvalorare la tesi di coloro che sono contrari alle riforme conciliari. Ho visto spesso sventolare la fotografia di mons. Marcel Lefebvre in visita a Padre Pio, per sostenere che lui era favorevole alle sue tesi. In realtà, il vescovo è venuto da Padre Pio durante il Concilio, molto prima della sua separazione dalla Chiesa e il santo venerava e rispettava qualsiasi vescovo venisse a trovarlo. Il suo ossequio ad un pastore della Chiesa è molto lontano dal pensare che potesse condividere la sua ribellione.



Ci sono poi una grande varietà di testamenti e messaggi attribuiti a Padre Pio; c'è chi tira fuori vecchie apparizioni mai accreditate da lui, anzi dalle quali ha preso ufficialmente le distanze (ad esempio le apparizioni di Garabandal) per sostenere invece che lui ne avesse garantito la veridicità.

Questi sono solo piccoli esempi, che ci danno l'idea di come la notizia, anche a riguardo di Padre Pio, può essere stravolta e creare non solo confusione, ma offrire facili alibi a coloro che vogliono difendere idee e atteggiamenti non ortodossi.

Ancora una volta il dovere di informarsi. In modo particolare è importante che i responsabili ai vari livelli dei Gruppi di Preghiera, vigilino sulle persone che diffondono libri e messaggi in modo inappropriato.

I Gruppi di Preghiera sono al servizio della Chiesa e della verità; ogni strumento è valido per conoscere Padre Pio e la sua spiritualità, ma è veramente necessaria una formazione alla verità per liberarci da tanta cattiva informazione, per vivere meglio il dono che tutti abbiamo ricevuto.